



Valtellina
in Mundaland



La news letter del mese di Febbraio si presenta in un modo nuovo . Questa volta e' una vera lettera, spedita ai nostri lettori dalla nostra ultima e graditissima ospite che in poco tempo e' entrata nel cuore delle 'selvaggette' ospitate alla missioncina ai bordi della foresta del Sunderban.

Sara Santarelli e' diventata Sara Munda e sara' tale finche' campera'....! (Munda e` il cognome di tutti i membri della tribu` di cui si occupa la Missione)

Sara sara' qui con noi per altre due settimane circa e poi l'aquilotta Valtellinese se ne andra' ad esplorare il vasto Subcontinente Indiano.

In Valtellina deve essere arrivato il freddo della Siberia ma qui tra due settimane si prevedono inondazioni fuori stagione...la partenza di Sara Munda non avverra' senza pioggia...pioggia di lacrime e da parte di Sara Munda e da parte delle selvaggette.

In questo periodo della sua permanenza tra noi Sara Munda ha capito subito che per la gente di queste culture subalterne lo 'stare con' e' molto piu' importante del 'fare per'.....e quindi non ci vuole molto per capire come mai Sara Santarelli sia diventata Sara Munda.....!



Sara e Lipika

Noi che ormai da 40 anni e piu' viviamo in questo 'inferno di delizie'(espressione coniata dal famoso esploratore Ibn Battuta molti secoli fa per descrivere la regione dell'allora Bangladesh) non sapevamo che in Valtellina e' stato registrato un alto numero di suicidi.

Sara ci ha ampiamente informati su questi tragici avvenimenti.

Se mai qualche Valtellinese meditasse questo insano proposito prima di scaraventarsi da un ponte o farsi dimezzare dalle rotaie di un treno gli o le suggeriremmo di leggere la bella lettera di Sara Munda che speriamo sara' pubblicata sulla Provincia.

Chissa' mai che nella testa e nel cuore di quella persona che vorrebbe farla finita con la sua triste vita non possa entrare un raggio di luce e di speranza circa la bellezza e la positivita' della vita.....!

E' superfluo aggiungere che se qualche altro o altra giovane Valtellinese volesse seguire la pista tracciata da Sara Munda tra le selvaggette della Foresta del Bengala sarebbe piu' che benvenuto e benvenuta !



Le piccole della casa

"Salve a tutti i lettori appassionati di Mundaland!
Sono Sara Santarelli di Cosio Valtellino..... ribattezzata Sara
Munda in questo angolo sperduto del Bangladesh....!"

Qui i giorni sfuggono di mano senza nemmeno
accorgersene....apro gli occhi ed è già passato più' di un mese.....E'
tutto così' familiare...i volti...le voci...i suoni...perfino il predicatore
Islamico che urla come un pazzo nella notte o la lotta giornaliera
con le zanzare grandi come elicotteri.

Questo Bangladesh assomiglia sempre di più ad una casa e le
persone ad una famiglia.

E' bellissimo svegliarsi la mattina e sentirsi al posto giusto, nel
momento giusto.

Sto imparando a conoscere questa terra , nel bene e nel male.
Questo luogo apparentemente ostile e pieno di guai e ingiustizie
nasconde un cuore pieno di amore e di ricchezza che vedo ogni
giorno negli sguardi delle ragazze qui alla missione.



Ho passato momenti di confusione, in cui non capivo più nulla,
dove la mia mente era annebbiata dalle regole di questa società
difficile. Ho pianto, ho riso, ho cercato di capire tanti "perché " :
molti non li ho capiti, e forse non li capirò mai.

Mi ha fatto male la condizione delle donne , la mancanza assoluta
di libertà nel scegliere per se stesse, i volti coperti e la paura verso il
genere maschile.

Mi ha fatto male non vedere coppie per mano per strada e trovare

ragazze più giovani di me già' con una nidata di figli e già' sfiorite nella loro bellezza femminile.

Mi fa soffrire sentire che l' amore sia una cosa lontana e rara e che venga ostacolato dagli interessi economici.

Non riesco mai a capire come mai l' orgoglio è più importante della vita e dell' affetto e che si preferisca rovinare la vita ad una figlia piuttosto che disonorare il buon nome della famiglia.

Ho cercato di immedesimarmi e di comprendere , ma non ci riesco. Sono stata cresciuta da una madre forte come capo famiglia , che mi ha insegnato con le unghie e con i denti il valore delle donne e le infinite qualità che nascondiamo dietro tratti gentili e buone maniere.

Mia madre mi ha dimostrato che dentro di noi abbiamo una tigre, e che niente e nessuno può ostacolare una nostra decisione o un nostro sogno..e la mentalità che vedo qui per me è inaccettabile e mi fa perdere la testa dalla rabbia.

Perché tutti i vantaggi che ho io le mie amiche del Bangladesh non li possono avere ?



Ma non tutto è negativo in questo mondo.

Arrivo da una realtà circondata da agio e benessere, dove la maggior parte delle persone hanno un tetto, buon cibo ed oggetti in abbondanza.

Dove lo scopo principale é far apprezzare agli altri la propria figura esteriore, agghindandosi con capi all' ultima moda, orologi e macchinoni.

Tutto é digitalizzato e noi possiamo decidere se una persona é interessante o meno dalla sua immagine del profilo di Facebook. Distruggiamo vite con un messaggio senza pensare che dietro al cellulare ci sia una persona con dei sentimenti.

Siamo schiavi dell' insoddisfazione, piú abbiamo piú vogliamo e non ci basta mai.

Abbiamo tutto, ma abbiamo perso il valore fondamentale della vita, il sentirsi esseri umani ..legati da sentimenti e piccoli gesti. Ci siamo dimenticati di guardarci negli occhi, non abbiamo piú voglia di dimostrare l' affetto e la felicità, abbiamo paura di mostrarci deboli.



Siamo sempre di piú alla ricerca di grandi gesti e grandi e grandi imprese ..(fare per) quando in realtà, per piacere , per farci amare ..per dimostrare il bene e l' altruismo e aiutare chi ha bisogno basterebbe donare parte del nostro tempo , nonché attimi irripetibili della nostra vita..(stare con).

Il Bangladesh mi ha ricordato di essere una persona umana che ha bisogno di altri esseri umani per sentirsi bene..ed è proprio qui forse che si nasconde la felicità.

Non lasciamoci ingrigire dalla monotonia e dall' insoddisfazione.

Tutto puo' cambiare se davvero lo vogliamo..dobbiamo avere voglia di vivere e vestirci di tutti i colori dell' arcobaleno..la felicità e' possibile e raggiungibile !"



Qui la breve parentesi invernale si e' gia' chiusa...il gran caldo e' alle porte.....!

Nonostante i 30 gradi di calore e piu' che gia' ci fanno sudare qualche abitante della Valtellina evitando il gelo Siberiano , e' approdato in questa landa selvaggia.

Pare che a parecchi Valtellinesi piaccia da morire questo piccolo angolo di mondo.

Oltre alla sottoscritta altri visi pallidi dal sangue gustoso per zanzare affamate hanno fatto visita alle selvaggette durante il mese di Febbraio.

Il primi due sono il signor Benedetto Abbiati e la signora Marianna Gugiatti , due 'aficionados' del Bangladesh.

Da anni Benedetto, che e' il fratello minore di P. Giovanni Abbiati, il missionario Sondriese che creo' una vera rivoluzione sociale, economica e culturale tra migliaia di donne del

Bangladesh, ogni anno viene in questo paese per verificare e migliorare l'andamento di quella rivoluzione creata dal fratello prematuramente scomparso in un incidente stradale nell'Ottobre del 2009.

Marianna, anch'essa coinvolta in questa rivoluzione, lo accompagna quasi ogni anno.

A meta' Febbraio sono arrivati anche a Mundaland e hanno esplorato la possibilita' di iniziare il lavoro dell'artigianato anche tra le donne tribali della Foresta del Sunderban.



Benedetto, Marianna e la dottoressa Franca con un gruppo di ragazze Munda



Alla fine di Febbraio e' arrivata tra noi un'altra Aquila Valtellinese : la signora Emilia Duca di Morbegno . Ormai da anni appassionata alle attività missionarie con la sua forza d'animo e il suo spirito avventuriero, armata di aghi e filo ha girato mezzo mondo, portando con sé l'arte della sartoria ! Sara' qui con noi per vari giorni per la gioia delle nostre ragazze appassionate di stoffe.

Con le sue mani d'oro insegnerà' la sua arte a Mundaland. Il suo compito é estremamente importante per le ragazze perché può procurare lavoro ed autonomia.



Degli ospiti importanti sono rimasti affascinati dai lavori della nostra Oporna e le hanno commissionato molti gadgets e oggetti da realizzare.

Grazie quindi all' aiuto di Emilia questi prodotti saranno rifiniti al meglio e potranno avere uno sbocco sul mercato Italiano.

Un grazie di cuore a Benedetto, Marianna e Emilia.

Le selvaggette di Mundaland guardano spesso all'orizzonte sperando di poter vedere presto qualche altra Aquila Valtellinese volteggiare e aleggiare sulle paludi del Gange.

**Cordiali saluti dal Bangladesh !
Sara Munda e P. Luigi Paggi**